

« La superstizione è la religione degli spiriti deboli »

BURKE

ANNO XXXIV - N. 10 - OTTOBRE 1982

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 4000 - Estero lire 5000 - Sostentore lire 10.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 400 al millimetro di colonna  
Rivolgersi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 400

# IL MASSACRO DI SABRA E CHATILA

## IL POGROM DI SABRA E CHATILA

Orrore, disguido, sdegno, rinvio a questi sentimenti barbari vicenda. Il comandante del collegio dello Stato Maggiore israeliano, gen. Amnon Mitzna si è inteso con i capi del "Arafat" nei campi di raccolta di Sabra e di Chatila presso Beirut Ovest.

Un tempo le stragi si effettuavano nel silenzio e nel segreto. Non c'era la TV a diffondere le immagini dei crimini sui cinque continenti. I popoli potevano vivere nell'ignoranza e nella serenità d'animo. Quando si veniva a conoscere la verità, era troppo tardi e il suo poteva più protestare che con la Storia. Oggi, grazie a una macedonia nulla può più essere dissimulato e i colpevoli sono subito accusati.

Guardando la loro TV, leggendo la loro stampa gli israeliani hanno improvvisamente appreso verso quale abisso di infamia li conduca la follia di Begin e di Sharon. Chi è uscito da legger naziisti (Begin sempre rammenta l'olocausto dei 6 milioni di vittime per giustificare le sue aggressioni militari) non poteva avvertire non doveva permettere il « pogrom » dei civili palestinesi rimasti nei campi protetti dalla partenza dei guerriglieri.

Che cosa è avvenuto precipitemente? Da due giorni le truppe israeliane sono state circondate i campi profughi di Sabra, Chatila e Arafat. I bulldozer erano pronti a massacrare i governi francesi e belgi addottati « tutte le misure necessarie per individuare e punire gli autori dei recenti attentati ». Il ministro degli Esteri, ha annunciato che i governi francese e belga addottati « tutte le misure necessarie per individuare e punire gli autori dei recenti attentati ».

Un'Unione delle Comunità Israelitiche italiane ha espresso - lo si legge - « il suo dolore » degli ebrei italiani e del consiglio della Comunità Israelitica di Roma e ha chiesto che lo Stato di Israele promuova con determinazione la sperta di un'inchiesta che siano, onde vengano denunciati all'opinione pubblica e puniti con il massimo rigore.

Begin dapprima ha rifiutato in Parlamento di essere « inchiesta sull'uccisione, invocata dallo stesso Capo dello Stato ». Nel drammatico dibattito in Parlamento Begin ha sfidato il leader laburista Pines ad avere il coraggio di « affrontare, nemesi, i crimini israeliani quando a Tel Aviv Zaitar furono massacrati i palestinesi, mentre lo stesso Pines era Ministro della Giustizia (il massacro di Tel Aviv Zaitar, avvenuto nel 1976, sinora era sempre stato attribuito ai fedeli e ai fedeli) ». Alla fine Begin è stato costretto dalle pressioni interne (crisi della coalizione governativa ad accogliere l'inchiesta con poteri illimitati sul massacro nei campi profughi).

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

sdegno e la rivolta contro una così barbara vicenda. « Il comandante del collegio dello Stato Maggiore israeliano, gen. Amnon Mitzna si è inteso con i capi del "Arafat" nei campi di raccolta di Sabra e di Chatila presso Beirut Ovest.

Un tempo le stragi si effettuavano nel silenzio e nel segreto. Non c'era la TV a diffondere le immagini dei crimini sui cinque continenti. I popoli potevano vivere nell'ignoranza e nella serenità d'animo. Quando si veniva a conoscere la verità, era troppo tardi e il suo poteva più protestare che con la Storia. Oggi, grazie a una macedonia nulla può più essere dissimulato e i colpevoli sono subito accusati.

Guardando la loro TV, leggendo la loro stampa gli israeliani hanno improvvisamente appreso verso quale abisso di infamia li conduca la follia di Begin e di Sharon. Chi è uscito da legger naziisti (Begin sempre rammenta l'olocausto dei 6 milioni di vittime per giustificare le sue aggressioni militari) non poteva avvertire non doveva permettere il « pogrom » dei civili palestinesi rimasti nei campi protetti dalla partenza dei guerriglieri.

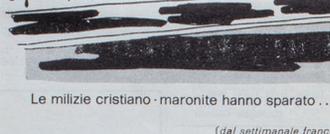
Che cosa è avvenuto precipitemente? Da due giorni le truppe israeliane sono state circondate i campi profughi di Sabra, Chatila e Arafat. I bulldozer erano pronti a massacrare i governi francesi e belgi addottati « tutte le misure necessarie per individuare e punire gli autori dei recenti attentati ».

Un'Unione delle Comunità Israelitiche italiane ha espresso - lo si legge - « il suo dolore » degli ebrei italiani e del consiglio della Comunità Israelitica di Roma e ha chiesto che lo Stato di Israele promuova con determinazione la sperta di un'inchiesta che siano, onde vengano denunciati all'opinione pubblica e puniti con il massimo rigore.

Begin dapprima ha rifiutato in Parlamento di essere « inchiesta sull'uccisione, invocata dallo stesso Capo dello Stato ». Nel drammatico dibattito in Parlamento Begin ha sfidato il leader laburista Pines ad avere il coraggio di « affrontare, nemesi, i crimini israeliani quando a Tel Aviv Zaitar furono massacrati i palestinesi, mentre lo stesso Pines era Ministro della Giustizia (il massacro di Tel Aviv Zaitar, avvenuto nel 1976, sinora era sempre stato attribuito ai fedeli e ai fedeli) ». Alla fine Begin è stato costretto dalle pressioni interne (crisi della coalizione governativa ad accogliere l'inchiesta con poteri illimitati sul massacro nei campi profughi).

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

« Non uccidete »



Le milizie cristiano-maronite hanno sparato...

zioni celti in una rete di gallerie sotterranee scavate sotto il campo di Chatila ed arrestati un migliaio di persone (tra cui il fratello di Bechir Geddad, il fratello di Bechir Geddad, il fratello di Bechir Geddad, il fratello di Bechir Geddad).

Il nuovo Presidente della Repubblica libanese Amin Gemayel ucciso in un attentato nella sede del Partito della Falange ha nominato capo del governo Shami Mazran, con 9 ministri che non hanno fatto mai parte dei precedenti governi. Il ministro degli Esteri, ha annunciato che i governi francese e belga addottati « tutte le misure necessarie per individuare e punire gli autori dei recenti attentati ».

Un'Unione delle Comunità Israelitiche italiane ha espresso - lo si legge - « il suo dolore » degli ebrei italiani e del consiglio della Comunità Israelitica di Roma e ha chiesto che lo Stato di Israele promuova con determinazione la sperta di un'inchiesta che siano, onde vengano denunciati all'opinione pubblica e puniti con il massimo rigore.

Begin dapprima ha rifiutato in Parlamento di essere « inchiesta sull'uccisione, invocata dallo stesso Capo dello Stato ». Nel drammatico dibattito in Parlamento Begin ha sfidato il leader laburista Pines ad avere il coraggio di « affrontare, nemesi, i crimini israeliani quando a Tel Aviv Zaitar furono massacrati i palestinesi, mentre lo stesso Pines era Ministro della Giustizia (il massacro di Tel Aviv Zaitar, avvenuto nel 1976, sinora era sempre stato attribuito ai fedeli e ai fedeli) ». Alla fine Begin è stato costretto dalle pressioni interne (crisi della coalizione governativa ad accogliere l'inchiesta con poteri illimitati sul massacro nei campi profughi).

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

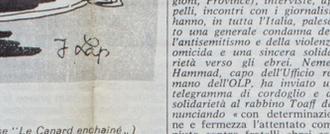
Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

« Non uccidete »



Le milizie cristiano-maronite hanno sparato...

zioni celti in una rete di gallerie sotterranee scavate sotto il campo di Chatila ed arrestati un migliaio di persone (tra cui il fratello di Bechir Geddad, il fratello di Bechir Geddad, il fratello di Bechir Geddad, il fratello di Bechir Geddad).

Il nuovo Presidente della Repubblica libanese Amin Gemayel ucciso in un attentato nella sede del Partito della Falange ha nominato capo del governo Shami Mazran, con 9 ministri che non hanno fatto mai parte dei precedenti governi. Il ministro degli Esteri, ha annunciato che i governi francese e belga addottati « tutte le misure necessarie per individuare e punire gli autori dei recenti attentati ».

Un'Unione delle Comunità Israelitiche italiane ha espresso - lo si legge - « il suo dolore » degli ebrei italiani e del consiglio della Comunità Israelitica di Roma e ha chiesto che lo Stato di Israele promuova con determinazione la sperta di un'inchiesta che siano, onde vengano denunciati all'opinione pubblica e puniti con il massimo rigore.

Begin dapprima ha rifiutato in Parlamento di essere « inchiesta sull'uccisione, invocata dallo stesso Capo dello Stato ». Nel drammatico dibattito in Parlamento Begin ha sfidato il leader laburista Pines ad avere il coraggio di « affrontare, nemesi, i crimini israeliani quando a Tel Aviv Zaitar furono massacrati i palestinesi, mentre lo stesso Pines era Ministro della Giustizia (il massacro di Tel Aviv Zaitar, avvenuto nel 1976, sinora era sempre stato attribuito ai fedeli e ai fedeli) ». Alla fine Begin è stato costretto dalle pressioni interne (crisi della coalizione governativa ad accogliere l'inchiesta con poteri illimitati sul massacro nei campi profughi).

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

Il governo libanese ha chiesto il ritorno della forza marocchina a Beirut per impedire ulteriori spargimenti di sangue ed atti di violenza. I soldati israeliani erano penetrati nelle Ambasciate dell'Iran e dell'Algeria a Beirut ovest. Impadroniti di documenti. Così sono tornati nella città maritima per consentire il ristabilimento della sovranità libanese. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha detto che il 5 per cento dell'intera popolazione del Paese) erano stati uccisi in una manifestazione popolare organizzata dall'opposizione - contro Begin e Sharon di cui si sono chieste le dimissioni. Cortesi del Movimento « Pace adesso » del Partito di sinistra, dei laburisti, di gente venuta dal Kibbutz (dalle caserme, scioperi in ogni parte del Paese hanno espresso lo

## Rivelazioni della vedova Calvi e del Ministro Andreotta

### E' DEBITORE PER 1800 MILIARDI

La intrinca vicenda Banco Ambrosiano. Istituto per le opere di Religione (I.O.R.), che è la Banca del Vaticano, si va arricchendo di nuovi elementi attraverso interviste, fughe di notizie, polemiche, smentite. Dapprima Clara Casella, Calvi, la vedova dell'ex-presidente del Banco Ambrosiano, nel corso di un'intervista ha lanciato accuse spaccucate contro chi avrebbe deciso che Calvi facesse per sempre il cardinale. « S'ha accesa con un delitto e non c'è un suicidio. Chi lo avrebbe fatto? ».

Subito dopo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

Secondo l'esplosiva intervista della vedova Calvi, il Ministro del Tesoro, Andreotta, ripeté alle numerose interrogazioni piuvote in Parlamento che il rapporto tra Calvi e l'IOR era stato un fatto comodo che Calvi sia stato eliminato.

## Periscopio

### Umberto di Savoia

« La Gazzetta Ufficiale », del 7 luglio scorso ha reso nota l'entrata in vigore del protocollo n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Tale protocollo riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.

« Il 2° paragrafo dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione n. 4 addizionale della Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, riconosce taluni diritti, oltre a quelli che già figurano nella Convenzione e nel suo primo protocollo addizionale.





